

Il forno ancora acceso

«Metodo Quirinale anche sul lavoro»

Damiano (Pd): «Matteo si accordi con la minoranza pure sui decreti del Jobs Act. E se Sacconi non è d'accordo...»

TOBIA DE STEFANO

■ ■ ■ L'ex ministro del Lavoro Cesare Damiano è in brodo di giuggiole. Gli piace Mattarella, «è una persona onesta e trasparente, che usa un linguaggio antico che sa di nuovo...probabilmente non twitta», e soprattutto gli piace il metodo usato per arrivare alla scelta dell'ex giudice della Consulta, «Prima si trova una sintesi all'interno dei democratici e poi la si porta all'esterno». E ora si aspetta che quel «Metodo Quirinale» venga confermato anche per le prossime tappe della legislatura. Insomma, il riferimento (Damiano è il presidente della Commissione Lavoro della Camera) è al Jobs act. O meglio ai prossimi decreti attuativi. Di certo, il Consiglio dei ministri del 20 febbraio darà il via libera alla revisione delle tipologie contrattuali e come al solito le visioni di Damiano (minoranza pd) e Sacconi (presidente commissione Lavoro per Ncd) divergono.

Onorevole quanti tipi di contratti resteranno?

«Guardi, noi ci atteniamo alla delega che prevede un disboscamento».

Quindi?

«Vanno ridimensionate soprattutto quelle più precarie. La storia ci dimostra che in questi anni abbiamo battuto tutti i record sul numero di differenti forme di assunzione, eppure la disoccupazione è cresciuta».

Magari è dipeso anche dalla congiuntura economica. Ma tornando a noi, i Co.co.co. e i contratti a progetto devono essere cancellati?

«Certo. Con gradualità, ma vanno



cancellati».

Perché?

«Perché se scommettiamo sul nuovo contratto a tempo determinato e sulle tutele crescenti a tempo indeterminato, allora che senso ha lasciare in vita altre forme di assunzione, soprattutto se precarie? Non mi riferisco all'apprendistato, all'interinale e ai voucher, ma alle associazioni in partecipazione e al lavoro intermittente».

Lei sa che Sacconi non la pensa così. Dice: «La sinistra persevera nell'errore di attribuire la

precarietà alle tipologie contrattuali che spesso sono il modo dare regolarità ai lavori sommersi...».

«Non sarebbe la prima volta che la pensiamo diversamente».

E quindi? Come la mettiamo?

«La mettiamo che troveremo un compromesso. Ma non possiamo pensare che il Jobs Act vada solo a vantaggio delle imprese».

Sempre secondo Sacconi tagliando alcuni contratti si ricometterebbe l'errore della Fornero di irrigidire l'ingresso nel mercato del lavoro...

«Siamo al di fuori da quella logica e poi le ripeto: noi ci atteniamo alla delega che prevede il disboscamento delle forme di lavoro precario».

Sì, ma dipende cosa e come si disbosca.

«Appunto, sarà l'oggetto delle prossime discussioni».

Dica la verità, lei è sicuro che dopo il Colle... Renzi continuerà ad attingere dal forno della minoranza del Pd.

«Io penso che sia giusto partire da una scelta condivisa all'interno del Pd per poi estenderla, discutendo e magari apportando dei cambiamenti, agli altri partiti».

Anche se gli altri partiti si chiamano Ncd e fanno parte della maggioranza di governo?

«Sì, del resto sul Colle è andata proprio così».

A proposito, pare sia saltato il patto del Nazareno...

«Riposi in pace...Aveva esaurito la sua spinta propulsiva».

